



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 62 del 08/04/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA/VAS 3 marzo 2010, n. 71

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia (P.T.C.P.) - Proponente Provincia di Foggia - PARERE MOTIVATO

L'anno 2010 addì 03 del mese di Marzo in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 10630 del 24/02/2009 (acquisita al prot. Uff. n. 3097 del 09/03/2009), la Provincia di Foggia trasmetteva gli elaborati di Piano e quelli inerenti la Valutazione Ambientale Strategica;
- con nota prot. n. 15673 del 17/03/2009 (acquisita al prot. Uff. n. 3920 del 25/03/2009), la Provincia di Foggia trasmetteva il DVD contenente gli elaborati relativi allo schema del P.T.C.P. della Provincia di Foggia e informava della pubblicazione dell'avviso di deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 25 del 12/02/2009) e su due quotidiani a diffusione provinciale;
- con nota prot. n. 38069 del 06/07/2009 (acquisita al prot. Uff. n. 8926 del 21/07/2009), la Provincia di Foggia informava l'Ufficio VAS della Regione Puglia circa la trasmissione della documentazione relativa al P.T.C.P. all'Autorità di Bacino per l'acquisizione del parere di competenza;
- con nota prot. n. 38077 del 06/07/2009 (acquisita al prot. Uff. n. 8927 del 21/07/2009), la Provincia di Foggia informava l'Ufficio VAS della Regione Puglia della trasmissione della documentazione relativa al P.T.C.P. all'Assessorato regionale settore del Territorio ed Urbanistica per il controllo di compatibilità di cui al l'art. 7 comma 6 della L.R. 20/2001;
- con nota prot. n. 38079 del 06/07/2009 (acquisita al prot. Uff. n. 8491 del 13/07/2009), la Provincia di Foggia trasmetteva la documentazione relativa al P.T.C.P. per il parere di competenza;
- con nota prot. n. 39221 del 09/07/2009 (acquisita al prot. Uff. n. 8922 del 21/07/2009), la Provincia di Foggia trasmetteva ad integrazione della documentazione già inviata il DVD contenente gli elaborati relativi al P.T.C.P.;
- con nota prot. n. 10456 del 03/09/2009, l'Ufficio VAS della Regione Puglia trasmetteva all'Ufficio Parchi e RR. NN. la documentazione riguardante il P.T.C.P. della Provincia di Foggia per la Valutazione d'Incidenza, così come previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 4/2008 e dall'art. 4 comma 4 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. 11782 del 16/10/2009, l'Ufficio Parchi e RR. NN. trasmetteva il parere di Valutazione d'Incidenza del P.T.C.P. della Provincia di Foggia;
- con nota prot. n. 11869 del 20/10/2009, l'Ufficio VAS della Regione Puglia richiedeva alla Provincia di Foggia informazioni circa le osservazioni, obiezioni e suggerimenti raccolti durante il periodo di deposito;
- con nota prot. n. 12056 del 02/11/09, l'Ufficio VAS della Regione Puglia richiedeva alla Provincia di

Foggia di integrare il Rapporto Ambientale dei contenuti carenti rilevati;

- con nota prot. n. 14272 del 30/12/2009, l'Ufficio VAS della Regione Puglia sollecitava la Provincia di Foggia del riscontro della nota prot. n. 12056 del 02/11/09;

- con nota prot. n. 8824 del 16/02/2010 (acquisita al prot. Uff. n. n. 2986 del 26/02/2010), la Provincia di Foggia riscontrava la nota prot. n. 14272 del 30/12/2009.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia (di seguito indicato PTCP), in quanto piano territoriale, che assume efficacia di piano di settore, nell'ambito delle materie inerenti la protezione della natura, la tutela dell'ambiente, delle acque, della difesa del suolo, delle bellezze naturali (art. 6 comma 2 L.R. 20/2001), rientra nel quadro di applicazione della normativa VAS di cui alla lettera a), comma 2 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008.

Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente è la Provincia di Foggia;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

L'avvio del procedimento di redazione del presente PTCP è ascrivibile a un periodo di gran lunga antecedente alla data di avvio formale della procedura VAS, e si collocherebbe, con l'indizione della prima Conferenza di Servizi, al 2002.

Seppure l'obbligo allo svolgimento della procedura di VAS decorre per i piani e programmi avviati successivamente al 31 luglio 2007, data di entrata in vigore della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, poi modificata dal D.Lgs. del 16 gennaio 2008, n. 4, l'Autorità Procedente ha voluto comunque procedere con la VAS in quanto lo stesso "è stato fondato sin dal Documento Programmatico Preliminare su una marcata strategia di tutela ambientale".

Data la presenza di siti della Rete Natura2000, il PTCP - è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

L'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii.

Di seguito se ne riporta un estratto:

...omissis...

Vista la legge regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii. e considerati gli atti dell'Ufficio e la documentazione prodotta a corredo dell'istanza, l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario, si esprime il seguente parere per il Piano di cui all'oggetto, ai fini della sola valutazione d'incidenza:

1. Infrastrutture e Poli produttivi

- In merito all'incidenza degli interventi infrastrutturali che interessano la rete Natura 2000 si osserva che lo studio di incidenza presentato, pur permettendo di evidenziare elementi di criticità, non consente in questa fase di entrare nello specifico dei singoli interventi. Si raccomanda pertanto che in fase di progettazione delle singole opere siano considerate le possibili alternative al progetto o Piano aventi

diverso impatto sull'integrità del sito, compresa l'opzione zero. Le soluzioni alternative dovranno prevedere (vedi DGR 304/2006 pubblicata sul BURP n. 41 del 30-3-2006):

- una diversa localizzazione del tracciato;
- la realizzazione di una sola parte dell'intervento o di un intervento di dimensioni inferiori;
- modalità diverse di realizzazione o gestione.

Si rammenta comunque che i singoli interventi infrastrutturali dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza e qualora vi sia esito negativo, soltanto l'interesse pubblico promosso da organismi pubblici o privati può giustificare l'attuazione di interventi che possano causare effetti negativi sui siti in questione. L'interesse pubblico deve essere rilevante, di lungo termine e riferito a situazioni dove Piani e progetti risultano indispensabili, in particolare:

- nel quadro di azioni volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini, salute, sicurezza e ambiente;
- pianificazione paesaggistica;
- nel quadro di politiche fondamentali per lo Stato e la società;
- nel quadro di attività di natura economica rispondenti ad obblighi di servizio pubblico.

La norma di cui all'art. III.64 comma 1 secondo cui "l'armatura infrastrutturale per la mobilità di interesse sovralocale è composta dalla rete di impianti, opere e servizi che assicurano la movimentazione di merci e persone e costituisce invariante per gli strumenti urbanistici comunali e per gli atti di programmazione provinciale", e all'art. III.67 comma 3 secondo cui "l'attribuzione del livello sovracomunale agli impianti e ai tratti della rete costituisce un'invariante del sistema infrastrutturale provinciale e come tale deve essere recepita in tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione, provinciale e locale", che individua le invarianti infrastrutturali avrebbe dovuto essere corredata da una più robusta analisi ambientale, nonché da un più approfondito studio dell'incidenza delle stesse sugli habitat e sulle specie della rete Natura 2000.

Per quel che attiene i poli produttivi le NTA all'art. III.9 (Poli produttivi) al comma 2 sanciscono che "l'attribuzione del rango, l'obiettivo generale dell'integrazione e le disposizioni specifiche relative a ciascun polo costituiscono invarianti del sistema infrastrutturale provinciale e come tali sono assunte in tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione, provinciale e locale". Nella valutazione di incidenza (pag. 104) si afferma che "tutti poli sono localizzati relativamente lontano dai Siti Natura 2000 presenti nel territorio provinciale, per cui si valuta che l'incidenza sia nulla rispetto alla conservazione delle specie e degli habitat dei Siti. Anche in previsione delle potenziali espansioni del sito ASI Incoronta nei pressi di Foggia, situato ai margini del SIC IT9110032, espansione prevista in direzione nord-ovest, e del sito ASI Manfredonia e la sua possibile espansione in direzione nord-ovest, non si prefigurano incidenze negative dirette con i SIC citati". Si rammenta che il contratto d'area presso il Comune di Manfredonia è stato oggetto di procedura di infrazione n. 2001/4156 comunicata con nota del 16.12.2003, con successiva condanna da parte della Commissione UE dello Stato italiano. Nell'ambito di tali procedure il Comune di Manfredonia e la Regione Puglia hanno sottoscritto apposito protocollo per la individuazione di misure di compensazione e per la realizzazione di un Piano di gestione del SIC "Valloni e Steppe pedegarganiche e Paludi presso il Golfo di Manfredonia". Pertanto il PTCP dovrà recepire quanto al proposito previsto da detto Piano di gestione. Riguardo agli altri poli individuati si rimanda anche in questo caso alla valutazione dell'incidenza dei singoli interventi nelle successive fasi di progettazione.

2. Piani Operativi Integrati (POI)

- i Piani Operativi Integrati (POI), strumenti attraverso i quali trova attuazione il PTCP, qualora possano avere effetti significativi sui siti della rete Natura 2000 sia terrestri che marini, dovranno essere sottoposti a successiva valutazione di incidenza;
- si rammenta che il Piano Operativo Integrato (POI 1) "Sistema costiero del Gargano nord (Peschici-Vieste)" interessa un'area di pregio, ma anche di vulnerabilità ambientale; in effetti il POI prevede sul

tratto di linea compresa fra la stazione di Rodi e quella di Peschici-Calenella, la trasformazione radicale dell'assetto attuale, per realizzare un lungomare servito dal tram, che dovrebbe attraversare il SIC "Pineta Marzini" (IT9110016). Successivamente il treno-tram dovrebbe proseguire parallelamente alla SS 89 fino a raggiungere Vieste, attraversando con un tratto in galleria il SIC "Foresta Umbra" (IT9110004), interessando altresì la ZPS "Promontorio del Gargano" (IT9110039);

- con riferimento al Piano Operativo Integrato (POI 2) "Laghi costieri di Lesina e Varano", che prevede l'attivazione dei servizi di navigazione interna e la realizzazione delle strutture d'approdo, nonché il recupero dell'insediamento aeronavale dismesso di San Nicola (lago di Varano), si rammenta che tali laghi rientrano all'interno della ZPS "Laghi di Lesina e Varano" e dei SIC "Isola e Lago di Varano" (IT9110001) e "Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore" (IT9110015). Si ritiene preferibile, per gli elementi di criticità ambientale riscontrati, il recupero delle strutture portuali esistenti oppure l'individuazione di aree in cui la linea di costa ha già perso i suoi elementi di naturalità;

- per quel che attiene il Piano Operativo Integrato (POI 3) "Porti di Manfredonia", il progetto di riqualificazione dovrà tener in debito conto della presenza del Sito di Interesse Nazionale di Manfredonia. L'area di Manfredonia è stata dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale dal DPCM del 30.11.1990 e successivamente Sito di Interesse Nazionale per la bonifica ai sensi del DMA n. 471/99. Si consiglia inoltre di far riferimento alla guida metodologica "Porti turistici e ambiente - Impatti ambientali e indicazioni per la sostenibilità" disponibile sul sito dell'Autorità ambientale della Regione Puglia alla sezione Report tematici (<http://151.2.170.110/ecologia/Default.asp?Id=10>);

- con riferimento al Piano Operativo Integrato (POI 7) "duna costiera di Margherita e Zapponeta" si rammenta che per il "SIC 'Zone umide della Capitanata' (IT 9110006) e ZPS 'Paludi presso il Golfo di Manfredonia' (IT9110038)" è stato redatto un Piano di gestione, attualmente adottato con DGR n. 1310 del 28.07.2009 (BURP n. 126 del 18.08.2009) di cui si dovrà tener debito conto.

3. Aree naturali - boschi

- nelle NTA, all'art. II.27 comma 1 - "definizione di bosco, arbusteto (o macchia)" la definizione riportata va sostituita con quanto previsto dall'art. 2 comma 5 del D.Lgs. n. 227 del 18.05.2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" che recita "(...) si considerano bosco i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti, le sugherete e la macchia mediterranea, ed esclusi i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e d'arboricoltura da legno di cui al comma 5. Le suddette formazioni vegetali e i terreni su cui essi sorgono devono avere estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti. E' fatta salva la definizione bosco a sughera di cui alla legge 18 luglio 1956, n. 759. Sono altresì assimilati a bosco i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale, nonché le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2000 metri quadri che interrompono la continuità del bosco";

- nelle NTA art. II.27 comma 3 il valore di superficie di 10 Ha si sostituisca con 2.000 m², come previsto dall'art. 2 comma 3 lettera c del D.Lgs. 227/2001;

- ad integrazione della norma art. II. 27 comma 5 le superfici boscate possono essere evinte anche dalla carta di uso del suolo disponibile sul sito www.sit.puglia.it della Regione Puglia;

- per quel che attiene l'art. II.30 comma 3 si rimanda alla norma nazionale D.Lgs. 227/2001 che all'art. 4 comma 2 recita "La trasformazione del bosco è vietata, fatte salve le autorizzazioni rilasciate dalle regioni in conformità all'articolo 151 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, compatibilmente con la conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque, con la difesa dalle valanghe e dalla caduta dei massi, con la tutela del paesaggio, con l'azione frangivento e di igiene

ambientale locale”. La compensazione delle trasformazione dei boschi mediante rimboschimenti non può in alcun modo interessare superfici che vedono la presenza di habitat prioritari o di interesse comunitario ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;

- sarebbe opportuno inserire nelle NTA direttive anche per la tutela dei boschi delle pinete litoranee (Foreste dunari di *Pinus pinea*, *Pinus pinaster* e *Pinus halepensis*), delle foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, dei boschi a *Quercus ilex*, dei boschi di querce submontane, delle foreste di *Quercus frainetto*, delle pinete mediterranee di pini mesogeni endemici, delle foreste miste ripariali di *Quercus robur*, *Ulmus laevis*, *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*), delle foreste dei valloni di *Tilio-Acerion* tenendo conto delle Misure di Conservazione previste dal R.R. n. 28 del 22.12.2008 (BURP n. 200 del 23.12.2008) per i siti rete Natura 2000 e dei Piani di Gestione e Piani dei Parchi, ove esistenti.

4. Aree agricole

L'Allegato III del Regolamento 73/2009/CEE (che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CEE) n. 1290/2005, (CEE) 247/2006, (CEE) n. 378/2007 che abroga il Regolamento (CEE) 1782/2003), individua la protezione del pascolo permanente come norma obbligatoria.

- per esplicitare al meglio il concetto di contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico a indirizzo naturalistico nelle NTA all'art. III.39 comma 2 lettera a la frase “ma anche aree naturali protette (parchi, riserve naturali, ecc.)” si modifichi con la frase “ma anche aree naturali protette (parchi, riserve naturali, siti rete Natura 2000, ecc)”;

- si integri l'art. II. 53 (Tutela dei beni ambientali diffusi nel paesaggio agrario) facendo riferimento alla L.R. 14/2007 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia” (pubblicata sul BURP n. 83, suppl. del 7/06/2007) che tutela e valorizza gli alberi di olivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale, ne vieta il danneggiamento, l'abbattimento, il commercio e l'espianto concedendo due deroghe ai divieti esclusivamente per motivi di pubblica utilità (art. 11) o per la realizzazione di piccole opere a servizio dell'attività agricola (art. 13);

- con riferimento ai contesti rurali multifunzionali si evidenzia che le colture orticole specializzate, per gli impatti che inevitabilmente generano sugli habitat presenti nelle aree limitrofe, non possono assolvere la funzione di cuscinetto ecologico così come riportato nell'art. III.31 (definizione dei contesti rurali multifunzionali da potenziare) delle NTA. Al contrario sono da incentivare le azioni che possano consentire, in una prospettiva di medio - lungo periodo, l'espansione delle superfici caratterizzate dalla presenza di habitat caratterizzanti le zone costiere della Capitanata (pascoli inondati mediterranei, lagune (*), steppe salate (*), vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre delle zone fangose e sabbiose, Perticaie alofile mediterranee e termo-atlantiche (*Arthrocnemum fruticosae*)).

5. Fascia costiera

- lungo la fascia costiera vengano salvaguardate le emergenze naturalistiche. Ad integrazione dell'art. II.37 comma 3 delle NTA non sono consentite pavimentazioni sulle aree sabbiose; considerando inoltre che lungo la fascia costiera si rinviene la presenza di aree naturali protette o siti rete Natura 2000, occorre salvaguardare gli habitat e le specie ivi presenti;

- occorre tener presente quanto contenuto nel Piano delle regionali delle coste adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 1392 del 28 luglio 2009 (BURP n. 122 del 6-8-2009).

6. Norme generali

- nelle NTA articolo II.3 comma 2 lettera c si sostituiscano le parole “le zone di protezione facenti capo alla rete Natura, istituite in base alla Direttiva 92/43/CEE” con le parole “le zone di protezione speciali e i

siti di importanza comunitaria, istituiti in base alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE”;

- nelle NTA articolo II.6 comma 5 si sostituiscano le parole “le zone di protezione” con “le zone di protezione speciale e i siti di importanza comunitaria”;
- l’art. II.6 comma 4 delle NTA deve essere eliminato dal momento che i Piani di gestione dei siti rete Natura 2000, fanno riferimento come quadro conoscitivo e modalità di gestione a specifica normativa comunitaria e nazionale quali: Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, DPR 357/97 e ss.mm.ii., DM 17.10.2007 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regolamenti regionali n. 28 del 22.12.2008 e n. 24 del 28.09.2005, nonché alle Linee Guida per la redazione del Piano di Gestione di cui al DM 3.09.2002. I Piani di gestione costituiscono strumenti di pianificazione tematico-settoriale e pertanto producono effetti integrativo-sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni coinvolti;
- la Rete Ecologica Provinciale dovrà coordinarsi con la RER che rappresenta uno dei tematismi del Piano paesaggistico regionale territoriale (PPTR) nella cui definizione lo scrivente Ufficio è coinvolto;
- sono fatte salve le misure di conservazione previste dal R.R. n. 28 del 22.12.2008 (BURP n. 200 del 23.12.2008) “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei ‘Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007” e dal R.R. n. 24 del 28.09.2005 “Misure di conservazione relative a specie prioritarie di importanza comunitaria di uccelli selvatici nidificanti nei centri edificati ricadenti in proposti Siti di importanza Comunitaria (pSIC) ed in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)”;
- è fatto salvo quanto previsto dalla L.R. n. 31 del 21.12.2008 “Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale”.
- l’art. 5 della LR 25/2000 sancisce che “Il piano territoriale di coordinamento provinciale è atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale, con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico-ambientale, all’assetto idrico, idrogeologico e idraulico-forestale (...) in particolare individua: (.....); d. le aree destinate all’istituzione di parchi o riserve naturali”; d’altro canto il DRAG “Indirizzi, Criteri e Orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)” evidenzia che “il PTCP, in merito agli aspetti del sistema ambientale e paesaggistico (e in applicazione della LR 25/00, art. 5, comma 3, lett. c e d), la cui tutela è da considerarsi come pre-condizione per qualsiasi politica di sviluppo: individua, in coerenza con la pianificazione di bacino, con i programmi di tutela del patrimonio naturalistico e forestale predisposti dagli enti competenti (Enti Parco, Consorzi di bonifica) e sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque; tali linee di intervento derivano dalla conoscenza problematica dello stato delle risorse ambientali, relative in particolare alla integrità fisica del territorio, nonché alla individuazione dei significativi elementi e sistemi di tipo ambientale da tutelare; (.....) provvede alla tutela ecologica del territorio, anche mediante la valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche, ed alla prevenzione dall’inquinamento dell’aria, dell’acqua e del suolo; individua gli elementi costitutivi della rete ecologica provinciale, intesa come sistema interconnesso di habitat che specifica e integra i caratteri costitutivi della rete ecologica regionale, allo scopo di salvaguardare la biodiversità del territorio provinciale, promuovendo la tutela e la valorizzazione dell’insieme degli ecosistemi funzionalmente collegati attraverso strutture di rete, articolate nei diversi ambiti territoriali; individua le aree rilevanti dal punto di vista naturalistico nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali, anche in attuazione del progetto di rete ecologica succitato”; Alla luce di ciò si ritiene fondamentale che il PTCP individui come invarianti ambientali la rete Natura 2000 ed il sistema delle aree protette;
- con riferimento alla zona di Amendola citata nella valutazione di incidenza, non si evince quali siano gli interventi previsti nella ZPS “Promontorio del Gargano”, pertanto anche in questo caso si rimanda alla

valutazione dell'incidenza dei singoli interventi nelle successive fasi di progettazione.

CONSULTAZIONE

L'autorità procedente ha redatto quindi il Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante del piano, secondo le indicazioni di cui all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE e Allegato VI del D.Lgs.152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008 prendendo atto anche dei contributi e degli interventi emersi nel corso degli anni dal 2002 al 2008, in cui si sono svolte, oltre a numerose iniziative in cui si è articolato il processo di formazione del PTCP, anche due Conferenze di Servizi e varie attività di consultazione pubblica mediante Forum e tavoli di copianificazione. La condivisione delle informazioni inerenti il Piano è stata possibile, già dalla presentazione del DPP del PTCP, anche grazie alla messa in rete di un sito web dedicato al processo di pianificazione e alle informazioni geografiche (SIT).

La fase di consultazione inerente la V.A.S., per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato e dei soggetti con competenza ambientale, è avvenuta in due momenti:

- con lo svolgimento della Conferenza di Copianificazione nel giorno 13/03/2008 relativa alla procedura V.A.S. per la raccolta dei pareri degli Enti territorialmente competenti e/o preposti alla tutela dei vincoli presenti sul territorio comunale;
- con il deposito della proposta di piano e del Rapporto Ambientale presso gli uffici dell'Autorità Competente e della Provincia di Foggia, dandone avviso per 60 giorni nel Bollettino Ufficiale della Regione (BURP n. 25 del 12/02/2009) e su due quotidiani a diffusione provinciale. La proposta di piano ed il Rapporto Ambientale è stata messa a disposizione anche mediante il deposito presso gli uffici dell'Autorità Procedente e la pubblicazione sul proprio sito web.

Le 14 osservazioni pervenute durante la fase di consultazione VAS sono state prese in considerazione dall'Autorità Procedente con puntuali controdeduzioni approvate in sede di Consiglio Provinciale insieme all'adozione del PTCP così modificato. Non tutte le osservazioni accolte risultano riportate nei documenti di Piano (rif. NTA artt. I.10, II.19 e III.68).

PERTANTO, SI PRESCRIVE di adeguare i documenti di Piano ai pareri espressi e a tutte le osservazioni accolte.

ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria, al fine del rilascio del parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs.152/2006, è stata effettuata quindi sulla documentazione così come trasmessa e depositata con note prot. Uff. n. 8491 del 13/07/2009 e n. 8922 del 21/07/2009, sulle osservazioni e sulle controdeduzioni effettuate, così come da D. C. P. n. 55 del 11/06/09.

Valutazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale del PTCP della Provincia di Foggia è stato redatto con i contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

a. Illustrazioni dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale si definisce il PTCP quale atto di programmazione generale riferito alla totalità del territorio provinciale, che definisce gli indirizzi strategici e l'assetto fisico e funzionale del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali.

Per quanto riguarda i contenuti, nelle Norme di Piano, più chiare da questo punto di vista, vengono attribuite al PTCP (art. I.2) le seguenti funzioni:

- stabilire le invarianti storico-culturali e paesaggistico-ambientali per la loro tutela e valorizzazione
- individuare le diverse destinazioni del territorio provinciale in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti per favorire l'uso integrato delle risorse
- individuare le invarianti infrastrutturali per assicurare l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio provinciale e dei "nodi specializzati"

- disciplinare il sistema della qualità del territorio provinciale (costituito dalle reti di rango provinciale - ecologica, dei beni culturali e delle infrastrutture per la funzione collettiva - e dalle strategie e misure per la valorizzazione, tutela e integrazione del mosaico dei paesaggi)
- definire le strategie e gli indirizzi degli ambiti paesaggistici, da sviluppare negli strumenti urbanistici comunali
- contenere indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale, definendo i criteri per l'individuazione dei contesti territoriali da parte dei comuni nell'elaborazione dei propri strumenti urbanistici comunali

Il piano si compone (art. I.9 NTA e L.R. 20/2001) di misure "indirette":

- indirizzi, che stabiliscono obiettivi per la predisposizione dei piani sott'ordinati, dei piani settoriali o di altri atti di pianificazione o programmazione provinciali;
- direttive, che costituiscono disposizioni da osservarsi nella elaborazione dei contenuti dei piani sott'ordinati, dei piani settoriali del medesimo livello di pianificazione o di altri atti di pianificazione o programmazione degli enti pubblici;

e misure "dirette":

- prescrizioni, che costituiscono disposizioni direttamente incidenti sul regime giuridico dei beni, regolando gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite.
- interventi

Il PTCP (artt. IV.1 e IV.2) si attua mediante:

- il coordinamento e la formazione dei PUG, comunali e intercomunali;
- specifici progetti o programmi di opere, interventi e azioni riferite a singoli elementi o settori, con particolare riferimento a turismo, beni culturali, agricoltura, ambiente;
- Piani Operativi Integrati (POI), finalizzati alla realizzazione di interventi sul territorio e costituenti approfondimenti del PTCP a scala comunale;

coordinati e resi pubblici da un documento di programmazione.

Alle NTA del PTCP sono anche allegate:

- le schede relative ai 16 ambiti paesaggistici individuati, che raggruppano per ognuno le strategie e gli indirizzi relativi;
- le schede relative a 11 POI, riguardanti interventi materiali e immateriali che fanno riferimento alle aree o agli ambiti individuati dagli stessi (ad es. realizzazione o potenziamento di collegamenti ferroviari, ferro-tramviari e di viabilità stradale, misure di moderazione del traffico, adeguamento di porti, attivazione di servizi, inserimenti di nuove strutture, recupero di zone dismesse, ricollocazione e consolidamento di poli industriali, definizione di regole per la produzione di energia da fonti rinnovabili, riqualificazione di dune, opere di mitigazione e compensazione, recupero strutture storiche, recupero e valorizzazione di aree naturali e storiche di pregio).

Nel paragrafo 4.2.1.2 della monografia "Sistema della mobilità" sono riportati in sintesi tutti gli interventi previsti dal PTCP. In calce all'art. III.68 delle NTA e al capitolo 4 del Rapporto Ambientale sono elencati 14 interventi prioritari e strategici per il sistema della mobilità provinciale che saranno subordinati alla redazione di uno Studio di fattibilità per approfondire aspetti ricognitivi, valutativi e di fattibilità progettuale.

Nel Rapporto Ambientale non si evince la metodologia, peraltro riportata nella restante documentazione di piano, utilizzata per la determinazione degli ambiti paesaggistici e delle relative linee strategiche e per l'individuazione delle aree per gli insediamenti produttivi di interesse sovralocale, degli ambiti del territorio agricolo, dei nodi specializzati, delle linee di comunicazione di area vasta, delle invarianti

strutturali del territorio, dello schema di assetto di livello provinciale, dei contesti territoriali individuati e dei criteri per la loro individuazione, degli interventi sulla viabilità e dei POI, e in particolare dell'uso di indicatori e considerazioni ambientali alla base di tali scelte.

Si rileva che il comma 2 dell'art. II.3 delle NTA include nella rete ecologica provinciale le aree protette, mentre dagli elaborati grafici (tav. S.1) e dalla relazione generale le stesse sono solo in parte ricomprese in tale rete.

Relativamente agli obiettivi del PTCP nel Rapporto Ambientale nel capitolo 4 si riferisce anche che il Piano, nell'assicurare lo sviluppo coordinato della comunità provinciale di Foggia, persegue le seguenti finalità:

- la difesa del suolo con riferimento agli aspetti idraulici e a quelli relativi alla stabilità dei versanti;
- la tutela e la valorizzazione del territorio rurale, delle risorse naturali, del paesaggio e del sistema insediativo d'antica e consolidata formazione;
- il contrasto al consumo di suolo;
- la promozione delle attività economiche nel rispetto delle componenti territoriali storiche e morfologiche del territorio;
- il potenziamento e l'interconnessione funzionale della rete dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale e del sistema della mobilità;
- il coordinamento e l'indirizzo degli strumenti urbanistici comunali.

Quindi il PTCP ha individuato, nell'ambito di 4 macroobiettivi (tutela dell'integrità fisica, sistema ambientale, sistema insediativo, sistema della mobilità) 28 obiettivi, per cui sono state elencate azioni specifiche.

In linea generale le azioni del PTCP si orientano verso la tutela della integrità fisica e culturale del territorio di matrice naturale e antropica, l'assetto del territorio (rivolgendo l'attenzione verso gli insediamenti urbani, gli insediamenti rurali, i poli produttivi, i contesti territoriali, le infrastrutture viarie) e la sostenibilità degli insediamenti.

A tal proposito si evidenzia un'incoerenza fra i documenti di piano, da cui si evince una apprezzabile attenzione alla tutela e alla riqualificazione dell'ambiente, alla sostenibilità ambientale, alle risorse naturali e storiche del territorio e alla loro integrità fisica, e quanto sinteticamente riportato nel Rapporto Ambientale.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il capitolo 4 con un paragrafo dedicato ad una sintetica descrizione dei contenuti del Piano, in particolare relativamente agli elementi sopra descritti, rimandando eventualmente i dettagli alla Relazione e alle NTA di Piano, e con un opportuno sunto del percorso logico di definizione delle linee di azione e degli interventi.

Si **PRESCRIVE** inoltre di chiarire il succitato comma 2 dell'art. II.3 delle NTA in linea con le prescrizioni espresse anche nel parere di Valutazione di Incidenza laddove è ritenuto fondamentale includere il sistema delle aree protette e la Rete Natura 2000 tra le invariabili ambientali.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti in materia ambientale

L'analisi di coerenza del PTCP è stata sviluppata nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale. Nello stesso sono state prese in esame le normative, le strategie nazionali e internazionali e gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti a livello regionale.

L'analisi effettuata nel capitolo 6.2 del RA ha evidenziato la coerenza degli obiettivi di piano con gli obiettivi di sostenibilità degli atti di riferimento a livello internazionale, comunitario e nazionale.

Sono stati declinati gli obiettivi di sostenibilità, scegliendo quelli contestualizzabili a livello di Piano ricavandoli da:

- Strategia di Sviluppo Sostenibile del Consiglio Europeo, 2006

- Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea DG XI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998)

- Strategia per lo sviluppo di azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002)

Con l'uso di matrici sono stati confrontati con gli obiettivi di Piano e con un grafico si è poi visualizzata l'efficacia rispetto alle criticità di quest'ultimi, calcolando la media matematica di valori attribuiti alla coerenza di questi con ogni obiettivo. Tali valori sono stati assunti in base a una scala di punteggi graduata a seconda della coerenza piena, parziale e minima, dell'indifferenza o dell'interferenza negativa agli obiettivi di sostenibilità dei documenti.

Si evidenzia che, a livello di impostazione, non appare del tutto condivisibile una valutazione di coerenza e efficacia alla luce delle sole criticità ambientali emerse. Infatti, dato l'orizzonte temporale a cui il Piano si riferisce, un aspetto non critico attualmente potrebbe diventarlo proprio per effetto dell'attuazione del Piano oppure per il cambiamento delle condizioni generali del contesto, così come auspicabilmente non presentare più criticità. In tal senso riveste particolare importanza il ruolo del monitoraggio e la previsione di un aggiornamento delle valutazioni alla luce di eventuali modifiche del contesto.

Nel paragrafo 6.3 è stata verificata la coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione regionale. Per ogni documento programmatico è stata redatta una scheda, dalla quale sono stati estratti gli obiettivi da confrontare.

In particolare si sono presi in considerazione i seguenti atti:

- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)
- Piano Operativo FESR (PO)
- Piano urbanistico Territoriale tematico (PUTT)
- Documento programmatico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR (2007)
- Piano di Tutela delle Acque PTA (2007)
- Piano Energetico Ambientale Regionale PEAR(2007)
- Piano Regionale delle Attività Estrattive PRAE (2007)
- Piano Regionale della Qualità Dell'aria PRQA (in itinere)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali PGRS (in itinere)
- Piano Regionale dei Trasporti PRT (in itinere)
- Piano di Assetto Idrogeologico PAI

Considerata la valenza territoriale del PTCP appare importante estendere l'analisi di coerenza ai seguenti:

- Piano di sviluppo rurale per la puglia (2007-2013)
- Programma d'Azione per le zone Vulnerabili da Nitrati
- Piano Regionale dei Rifiuti
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (in itinere)
- Piano Regionale delle Coste (in itinere)
- Piani d'Ambito ricadenti nel territorio provinciale (anche se in itinere)

Per il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) e il Piano Operativo FESR 2007-2013 si è operato confrontando separatamente gli obiettivi specifici con quelli del PTCP, sebbene quelli relativi al primo risultano poco chiari nella scheda di riferimento.

Per gli altri sono state elaborate una serie di matrici, con cui si sono confrontate gli obiettivi specifici del PTCP con obiettivi dei singoli strumenti di pianificazione e programmazione. Da tale analisi, poco chiara per quanto riguarda l'attribuzione dei valori e l'elaborazione delle stesse, emergono sintetiche

considerazioni circa la coerenza degli obiettivi dei Piani con le criticità del PTCP e gli obiettivi del PTCP che possono essere più efficaci nel favorire l'attuazione degli stessi piani.

La verifica di coerenza interna del PTCP è stata sinteticamente sviluppata nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale, valutando la coerenza tra gli obiettivi e le azioni di piano al fine di verificare l'esistenza di contraddizioni, di sinergie o l'assenza di corrispondenza fra questi. La procedura utilizzata è stata sviluppata in tre fasi:

1. individuare criticità e obiettivi di piano,
2. analizzare il legame fra le azioni di piano e gli obiettivi di piano,
3. valutare la coerenza tra criticità territoriali e obiettivi di piano.

Relativamente al primo punto si è fatto riferimento alle criticità e agli obiettivi elencati nei capitoli 3 e 4. Per il secondo si è fatto riferimento ad una analisi dell'efficacia delle azioni relative ad un dato obiettivo e alla verifica della coerenza interna tra le azioni. Per il terzo invece sono state elaborate una matrice di coerenza interna e un grafico dell'analisi della sensitività, che visualizzano l'efficacia degli obiettivi in base alle criticità evidenziate.

Ne è emerso che gli obiettivi più efficaci risultano quelli derivanti dalla media matematica dei valori attribuiti alla coerenza di ogni obiettivo per ogni criticità. Tali valori sono stati attribuiti ad ogni obiettivo in base a una scala di punteggi graduata a seconda della coerenza piena, parziale e minima, dell'indifferenza o dell'interferenza negativa con le criticità evidenziate. Tale studio non considera la frequenza dei giudizi di coerenza e attribuisce alle criticità il medesimo peso.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con le informazioni carenti sopra evidenziate.

c. Analisi del contesto ambientale

L'analisi delle componenti ambientali e socio-economiche è illustrata nel capitolo 3 del Rapporto Ambientale.

Le componenti ambientali prese in considerazione nel Rapporto Ambientale sono:

- Sistema socio economico (popolazione, risorse economiche, salute e qualità della vita)
- Vulnerabilità e pressioni (aria e cambiamenti climatici, energia, acqua, suolo e sottosuolo, vulnerabilità, rifiuti)
- Mobilità (viabilità, rete ferroviaria, trasporto marittimo, trasporto aereo, domanda di mobilità, traffico merci, uso della rete stradale, analisi dell'incidentalità stradale)
- Risorse ambientali (aree protette, rete Natura 2000, biodiversità, aree con produzioni agricole di qualità)

Nel Rapporto Ambientale sono state evidenziate le seguenti criticità che riguardano il territorio della provincia Foggia:

- **CRITICITÀ DEL SISTEMA AMBIENTALE** (propensione al dissesto, elevata vulnerabilità delle risorse idriche, aree storicamente esondate e potenzialmente inondabili, coste in erosione, scarsa qualità dell'aria presente in alcune zone della provincia, scarsa qualità delle acque superficiali e sotterranee in alcune parti del territorio, siti inquinati, bassa percentuale raccolta differenziata)
- **CRITICITÀ DEL SISTEMA INSEDIATIVO** (aumento del territorio urbanizzato in rapporto alla variazione di popolazione, aree produttive critiche per mancanza di intermodalità, ambiti, nodi e tratte critiche della rete di infrastrutture dei trasporti, difficoltà nell'accessibilità alle aree del subappennino e, soprattutto nel periodo estivo, all'area del Gargano, problemi di sicurezza causate da carenze infrastrutturali e di arredo funzionale della rete stradale, bassa competitività del sistema trasporto pubblico su ferro, scarsa dotazione di servizi di base, spopolamento,

- PUNTI DI CRISI DELLE RELAZIONI FRA INSEDIAMENTI E AMBIENTE (infrastrutture e insediamenti a contatto con ecosistemi vulnerabili, occlusione edilizia sul fronte mare, bassa qualità del margine città-campagna, orientamenti culturali ad alta esigenza irrigua, impianti eolici, scarsa valorizzazione del patrimonio architettonico-archeologico)

Mentre nella Relazione di piano vengono messe in luce anche le risorse:

- DEL SISTEMA PAESAGGISTICO, AMBIENTALE E CULTURALE (sistemi di terre, ecosistemi di particolare pregio, il fronte mare privo di occlusione edilizia, i centri storici, i beni isolati)
- DEL SISTEMA INSEDIATIVO (aree produttive, infrastrutture principali di trasporto, dotazione di servizi specialistici)
- DEL SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE (presenze produttive, forza dell'economia comunale, capitale sociale)

i punti di forza:

- vitalità del settore turistico e propensione all'imprenditorialità;
- disponibilità di risorse naturali di rilevanza strategica, ad elevato valore naturalistico, nonché di risorse storiche e architettoniche;
- diffusa presenza di aree rurali con forte produzione agricola e progressiva diffusione di produzioni ecocompatibili
- estesa presenza di aree rurali con un patrimonio di tradizioni e di cultura locale

e i settori chiave che possono rappresentare un'occasione di sviluppo per la provincia:

- l'agroalimentare
- le energie rinnovabili
- il turismo

In relazione al tema della mobilità strettamente collegato a tale ultimo settore si rileva la mancanza di una ricognizione delle opportunità di mobilità ciclabile nel territorio, in particolare anche alla luce dei previsti itinerari ciclabili nazionali CY.R.ON.MED che ammontano a oltre 500 km nel territorio della provincia di Foggia.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale e i documenti di Piano con tale ultimo aspetto. Inoltre al fine di una più approfondita conoscenza del territorio si sottolinea la necessità di verificare l'esistenza di Piani regolatori per l'installazione degli impianti eolici (PRIE), di Piani comunali dei tratturi e di primi adempimenti del PUTT approvati o in itinere dei comuni della provincia.

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nel capitolo 6.2 del RA sono stati elencati gli obiettivi di sostenibilità, scegliendo quelli contestualizzabili a livello di Piano ricavandoli da:

- Strategia di Sviluppo Sostenibile del Consiglio Europeo, 2006
- Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea DG XI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998)
- Strategia per lo sviluppo di azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002)

Come già evidenziato, questi sono stati confrontati con gli obiettivi di Piano e si è visualizzata l'efficacia di ogni obiettivo di Piano.

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative

individuate

Nel capitolo 7 dovrebbero essere trattati “i riflessi del piano sull’ambiente”, ma in realtà vengono brevemente indicati i 5 scenari alternativi (compresa l’alternativa zero - di non attuazione del PTCP), corrispondenti alla attuazione di alcune componenti dello stesso PTCP. Non è previsto un confronto con il PTCP nella sua interezza. Gli scenari vengono valutati in base alle analisi effettuate dalle valutazioni di coerenza interna e esterna, attribuendo giudizi di valore. Ne risulta più efficace l’alternativa relativa al PTCP attuato solo per gli aspetti insediativi.

Nel capitolo 8 dovrebbero essere elencate le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti negativi eventuali derivanti dall’attuazione del Piano, mentre invece si indicano brevemente le componenti da monitorare.

Alla richiesta di integrazioni relativamente ai due aspetti innanzi richiamati, la Provincia ha riscontrato con nota prot. n. 8824 del 16/02/2010 fornendo alcuni generici chiarimenti non esaustivi.

PERTANTO, ritenendo che le indicazioni scaturite dalla valutazione degli effetti ambientali, seppur in via generale, costituiscono parte essenziale del percorso di Valutazione Ambientale Strategica e dei contenuti del Rapporto Ambientale (punto f) dell’Allegato VI del D.Lgs 4/2008), non demandabili alle fasi successive di progettazione, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale considerando gli effetti ambientali derivanti dall’attuazione del PTCP (interventi, azioni, prescrizioni, direttive, ecc.), e fornendo suggerimenti in merito per ridurre i possibili effetti negativi scaturenti (misure di mitigazione). A tal proposito si suggerisce di considerare come tali anche le disposizioni presenti nelle Norme di Piano.

Inoltre SI PRESCRIVE di argomentare in maniera più specifica il capitolo relativo alle alternative al piano, che costituiscono un’altra parte essenziale del percorso di Valutazione Ambientale Strategica e dei contenuti del Rapporto Ambientale (punto h) dell’Allegato VI del D.Lgs 4/2008.

f. Monitoraggio e indicatori

L’art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell’attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l’altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell’Allegato I del D.Lgs. 4/2008 come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

A tal fine nel capitolo 10 del Rapporto Ambientale si riporta solo una tabella dove sono elencati gli indicatori del piano di monitoraggio, indicando per ognuno di essi la componente, il fattore ambientale, la criticità, la fonte, la frequenza di upgrading, il ruolo nella pianificazione e la relazione con le NTA del Piano. In merito a tali indicatori si rileva per gli stessi non è stato evidenziato il loro ruolo (indicatori di contesto e indicatori prestazionali) e il nesso con gli obiettivi, gli azioni e/o le norme tecniche di attuazione.

Risulta inoltre carente l’indicazione in merito alle modalità, ai criteri in base ai quali adottare le misure correttive per mitigare e/o eliminare gli effetti negativi registrati, alle azioni quindi previste, alle responsabilità e alle risorse in merito al monitoraggio, come previsto dall’art. 18 e dal punto i) dell’Allegato VI del D.Lgs 4/2008.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con le informazioni carenti sopra evidenziate, sviluppando in maniera più puntuale il paragrafo relativo agli indicatori, verificando la rispondenza con gli obiettivi di sostenibilità e l’adozione delle eventuali misure correttive.

g. Sintesi non Tecnica

Nel Rapporto Ambientale è presente al capitolo 9 una breve Sintesi non Tecnica che disattende allo

scopo della stessa.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con la Sintesi non Tecnica ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, peraltro già sollecitata nella corrispondenza in atti.

Sulla base di tutto quanto innanzi detto, il presente parere è relativo alla Valutazione Ambientale Strategica del PTCP di Foggia e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;
- Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui all' art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Preso atto del parere positivo con prescrizioni di Valutazione d'Incidenza.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò promesso e considerata la nota di riscontro della provincia di Foggia prot. n. 8824 del 16/02/2010 (acclarata al prot. Uff. n. 2986 del 26.02.2010), il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (PTCP) di Foggia - Proponente Provincia di Foggia, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di recepire le prescrizioni presenti nel parere di Valutazione d'Incidenza;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore

Ing. G. Angelini

Il funzionario istruttore

Dott. Agr. A. Sasso

Il dirigente di Ufficio

Ing. G. Russo

Atti e comunicazioni degli Enti Locali
